

VERBALE INCONTRO DEL CIRCOLO CON IL RIONE MONTI 14 DICEMBRE 2021

Martedì 14 dicembre, presso la splendida sala conferenze messa a disposizione dalla casa editrice Empiria in via Baccina 79, si è svolto il primo di una serie di incontri che il Circolo ha deciso di promuovere nei diversi Rioni di sua competenza.

Il fine di questa prima iniziativa e delle prossime che seguiranno è quello di riallacciare un dialogo tra “la politica” e i nostri territori.

L’incontro, oltre ad alcuni rappresentanti del circolo, tra cui il segretario Luca Cipolli ed il consigliere neo-eletto Niccolò Camponi, ha avuto la presenza di una nutrita gruppo di cittadini e cittadine. Inoltre, abbiamo avuto il piacere di ospitare la candidata alle prossime elezioni suppletive per la Camera, Cecilia D’Elia, che, oltre a ringraziare per l’invito, ha dichiarato che, nel caso di elezione, interpreterà il proprio mandato mettendo al centro la rappresentanza del territorio, avendo lei anche vissuto per tanti anni all’Esquilino.

Gli interventi sono stati cordiali ed appassionati, mossi da chi ha a cuore le sorti del proprio territorio. Non sono mancate critiche anche al PD e al Circolo, rei di non essersi troppo prestati all’ascolto dei cittadini. Questo fatto ha provocato una certa diffidenza dei residenti nei confronti del PD stesso. Si è però materializzata anche tanta voglia di riappropriarsi di questi spazi di discussione, sino a rivendicare un più evidente riferimento del Rione Monti nella denominazione del Circolo.

Le richieste dei cittadini

In primo luogo, ci hanno chiesto di essere informati su ciò che il PD sta facendo e farà sia in ambito cittadino sia municipale. Inoltre, ci viene chiesta maggiore trasparenza sulle motivazioni che bloccano l’attuazione o impediscono la progettazione di tanti importanti lavori che possono cambiare in meglio la fisionomia al Rione.

Subito dopo è stato introdotto il tema della salvaguardia della residenzialità. Questo tema va affrontato tenendo in conto una serie di elementi concatenati tra loro: attività commerciali, turistiche, di somministrazione e, non da ultimo, i residenti. Per la vivibilità del Rione è importante che tutti questi elementi siano presenti in modo equilibrato tra loro e che la politica sappia governare i processi prevenendo la nascita di eventuali problemi.

In questo alveo si inseriscono: la gestione del suolo pubblico (tavolini), la cura del territorio, la riparazione delle buche, dei marciapiedi dissestati, dei tombini sprofondati, la gestione del verde, il diserbo della vegetazione spontanea, la pulizia delle strade, una migliore illuminazione, una migliore modulazione della raccolta dei rifiuti, il rispetto per la quiete notturna dei residenti molestata dai perenni rumori provocati dai fruitori dei locali di somministrazione, la corretta conduzione del centro anziani.

Questi sono temi che accomunano Monti ad altri territori di Roma, e quindi necessitano di una visione sia integrata che puntuale. Sono argomenti che implicano responsabilità sia a livello comunale che municipale. I cittadini quindi aspettano risposte concrete da entrambi gli ambiti, volendo accordare fiducia, al momento, alle nuove amministrazioni da poco insediate.

Oltre alle richieste di ordinaria gestione e manutenzione del Rione, è emersa con forza l'esigenza di una visione lungimirante che veda Monti integrato in una nuova forma-urbis. L'idea è quella di puntare ad esaltare e valorizzare i simboli urbanistici del nostro territorio, mettendoli in connessione tra loro e di tendere a recuperare i beni che questo territorio possiede, per riportarli a disposizione della collettività. Alcuni di questi beni rispondono al nome di: Angelo Mai, Villa Aldobrandini e Villa Rivaldi. Il mondo dell'istruzione deve a sua volta aprirsi nei confronti della società civile per renderla partecipe della crescita culturale delle nuove generazioni. In questo senso si può pensare anche di introdurre nuove forme di finanziamento che coinvolgano la popolazione (es. azionariato popolare). Non manca anche l'attenzione alla transizione ecologica e alla salvaguardia del patrimonio arboreo della città, che è di immenso valore e che purtroppo per una carenza di risorse economiche

viene troppo spesso sacrificato, con la conseguenza che si preferisce abbattere gli alberi invece di curarli.

Proprio nell'ottica di una visione nuova del Rione, appuntamenti come il PNNR, il Giubileo 2025 e l'Expo 2030 sono da sfruttare nel migliore dei modi per concretizzare il salto di qualità auspicato dai cittadini, temi sui quali si chiede di essere costantemente informati e resi partecipi.

E' stato altresì annunciato che in estate Villa Aldobrandini sarà utilizzata per portare il "Teatro sotto le stelle" nel nostro Rione.

L'incontro ha dimostrato l'interesse che i cittadini hanno sia nei confronti della più generale cosa pubblica, sia nei confronti dell'associarsi per la tutela delle peculiarità del territorio. Per tutti questi motivi chiedono un loro maggior coinvolgimento nelle scelte che la politica porterà avanti nei prossimi anni.